



Il medico dei campesinos

di Riccardo Scotti

Questa avventura comincia nel 1975, quando Pietro, un giovane bergamasco di 23 anni, decide di lasciare il lavoro di meccanico in Italia ed impegnare la propria vita nel servizio per i fratelli più sfortunati, cercando d'avvicinarsi il più possibile alla realtà dei campesinos (contadini) boliviani.

A Challviri, nel Dipartimento di Cochabamba, a 3800 metri sulle alture del Chapare, Pietro vive per un periodo di circa due anni con i campesinos, condividendo con loro tutti i problemi quotidiani. Durante un'epidemia di morbillo che imperversa nella zona e causa la morte di numerosi bam-

bini, dopo essersi rivolti senza successo ai curanderos (guaritori) locali, i contadini ricorrono a lui come ultima risorsa.

Profondamente scosso per la drammaticità della situazione e rendendosi conto della propria incapacità d'affrontare l'epidemia, Pietro decide di tornare in Italia con la ferma intenzione di diventare medico. Nel 1978, all'età di 26 anni, comincia gli studi in Padova ed ottiene la laurea in Medicina nel 1984, nel minor tempo possibile e con il massimo dei voti. In poco tempo, gli si presenta l'opportunità di fare un breve periodo di tirocinio in Svizzera dove alcune persone sensibili

sua iniziativa fondano un gruppo d'appoggio che porta il suo nome: "Asociación Humanitaria Doctor Pietro Gamba".

Nel Luglio 1985 torna in Bolivia e, dopo aver cercato sul territorio il luogo più appropriato per esercitare la professione di medico, sceglie Anzaldo, un piccolo centro del Dipartimento di Cochabamba che si trova a 3200 metri sopra il livello del mare. Il villaggio è situato vicino al confine con il Nord del Potosí, ed è difficilmente raggiungibile per la pessima qualità delle strade; inoltre, la zona non è dotata di nessuna struttura sanitaria ed è priva d'elettricità e di acqua potabile. Il luogo, però, è un punto nevralgico di transito per i miseri commercianti degli indios della regione, considerata tra le più povere e depresse di Bolivia.

Lo stesso anno ritorna in Italia per trovare appoggi al progetto che ha in mente, e il primo aiuto arriva da Stezzano, suo paese natale. Dopo quel viaggio, nel 1986 cominciano i lavori di costruzione dell'Ospedale e in poco tempo si edifica una struttura che può offrire un primo soccorso alla popolazione della zona: circa 12.000 persone distribuite in 69 comunità sparse su un'area di 1.000 chilometri quadrati. Contemporaneamente alla costruzione di questo Centro di primo soccorso, inaugurato nel 1987, sorgono altri progetti indispensabili, come portare l'elettricità in Anzaldo e nell'Ospedale, iniziativa "spinta" e realizzata grazie a Pietro.

Il 22 Giugno 1991 si sposa con Margarita Torrez, una dottoressa in Biochimica d'origine boliviana che dà un importante contributo al lavoro nell'Ospedale. Con lei forma la propria famiglia che, col tempo, si completa con l'arrivo delle figlie Silvia, Linda, Alba

e Norma che, purtroppo, risulta positiva alla Trisomia 21 ("Sindrome di Down") e subisce un intervento di cardiocirurgia in Cochabamba.

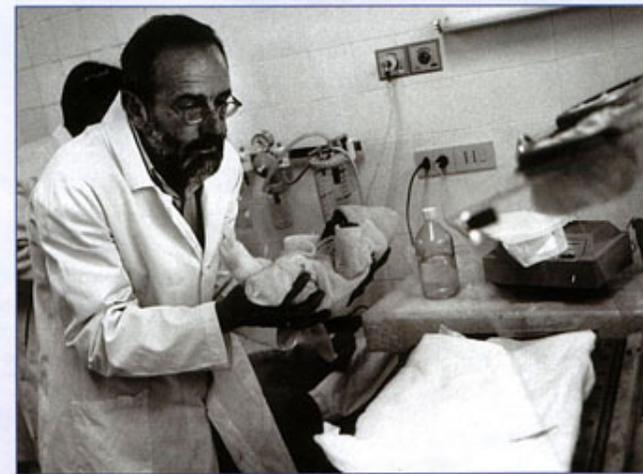
In seguito, per offrire un servizio sempre più completo, si costruisce una sala chirurgica, che si termina nel 1993, sebbene già da qualche tempo si effettuassero interventi di vario tipo. Lo stesso anno s'inaugura anche il nuovo acquedotto per aumentare e rendere potabile l'acqua nel villaggio, iniziativa promossa e diretta da Pietro stesso in collaborazione con la gente di Anzaldo. Nel 1997, grazie anche all'appoggio decisivo di don Danilo Burelli e del suo gruppo di emigranti italiani in Svizzera, si realizza un Centro diagnostico funzionale e completo e poi, nel 2000, l'Ospedale è equipaggiato con una seconda sala di chirurgia.

La "Asociación Humanitaria Doctor Pietro Gamba", dal 1988 è stata riconosciuta legalmente in Bolivia con Personeria Jurídica (Ente Morale), come "Organizzazione senza scopo di lucro" che realizza le proprie attività in

coordinazione con il Programma di Salute del Ministero Boliviano e ispirandosi ai principi del Vangelo, che privilegiano la testimonianza diretta. Quest'Associazione è stata fondata con il fine di promuovere la Salute, facendo propri gli obiettivi di servire i più abbandonati e guidandosi con la filosofia della Solidarietà, soprattutto per chi soffre delle ingiustizie che esistono tra gli uomini.

L'Organizzazione conta sulla collaborazione di diversi gruppi e persone private che, con il proprio sforzo, rendono possibile il proseguimento del programma dell'Ospedale e del servizio ai campesinos di quest'area, appoggiando direttamente il lavoro del dottor Gamba. L'attività si sviluppa cominciando dalla realizzazione di riunioni atte a sensibilizzare la popolazione locale sull'importanza della Prevenzione e Preservazione della Salute, come elemento fondamentale di crescita.

L'Istituzione, oltre alle attività della Salute, si occupa, promuove e sviluppa opere di carattere sociale, come l'elettrificazione



A FRONTE PIETRO GAMBA CON I CAMPESINOS - SOPRA UNA BAMBINA SETTIMANA

La vita e l'opera
di Pietro Gamba in
Bolivia

del paese e di cinque altre Comunità dell'area, il sistema d'acqua potabile per Anzaldo e, in coordinazione con l'Amministrazione Comunale, la realizzazione della rete fognaria. Per facilitare i contatti con la città, sempre in coordinazione con l'Amministrazione locale e altri Organismi Statali, tuttora si sta realizzando il miglioramento della strada che unisce l'Ospedale a Cochabamba. Attualmente, la struttura conta 12 letti per ricoverare i pazienti, 5 consultori (Medico, Chirurgo, Pediatra, Oculista, Salute Primaria), Farmacia, Servizio d'emergenza, Radiologia, Ecografia, Endoscopia, Sala parto, Odontologia, Laboratorio di analisi (Ematologia, Controllo Chagas, Sierologia,

Chimica sanguinea, Trasfusioni, Citologia e Pap-test), oltre a due sale di Chirurgia complete di strumenti moderni per il controllo delle anestesie e la sicurezza chirurgica. Oltre al dottor Gamba e alla dottoressa Torrez, nella struttura lavorano un chirurgo generale, un odontoiatra, una biochimica, un medico, un'infermiera diplomata e un'aiutante infermiera. Dal Maggio del 2007, inoltre, Antoine Fantini, un altro giovane medico, appena laureatosi in Cochabamba, svolge la sua attività di volontariato in sostegno della struttura sanitaria. Questa collaborazione, nasce dall'esperienza di volontariato che nel Febbraio del 1995 Antoine sperimentò col

dottor Gamba, quando Pietro lo coinvolse nelle attività dell'ospedale ed egli decise di riprendere gli studi per laurearsi in Medicina ed aiutarlo.

Per il trasporto dei pazienti, l'ospedale conta su due ambulanze attrezzate con un sistema di comunicazione radio che, in caso di necessità, permette di velocizzare la preparazione delle attrezzature chirurgiche ospedaliere. A sostegno della struttura ospedaliera c'è un ufficio amministrativo, la lavanderia, la stireria, un guardaroba, la cucina, una casa del personale con 10 camere, un'officina di mantenimento e vari depositi. Il personale in appoggio logistico è costituito da due cuccinieri, una lavandaia e stiratrice, un portinaio e un'incaricata per la pulizia, oltre a muratori, falegnami, idraulici, pittori ed altri artigiani che saltuariamente sono contrattati per i lavori di mantenimento.

Nella città di Cochabamba è situato un ufficio d'appoggio al lavoro dell'Ospedale, dove si mantengono comunicazioni quotidiane e si provvedono gli elementi necessari al miglior funzionamento, come i farmaci, i viveri, i contatti con i diversi specialisti, tecnici ed altro. Per permettere i movimenti nella città, la struttura dispone di una macchina, mentre il contatto tra l'ufficio e l'Ospedale è realizzato con un sistema di comunicazioni radio e, da qualche anno, con una linea telefonica.

Attualmente, sono in vigore Convenzioni con l'Università Maggiore di "San Simón" in Cochabamba, per studenti dell'ultimo anno delle Facoltà di Biochimica, Medicina e specializzazioni in Chirurgia Generale, che s'alternano per la loro pratica nell'Ospedale. La struttura ospedaliera, attraverso una Convenzione e

i padri Scolopi che gestiscono la Parrocchia e la scuola locale, fornisce un'assistenza sanitaria a circa 800 studenti. Con i Comuni di Acacio e San Pedro de Buenavista, nel Nord del Potosí, sono stati firmati degli accordi per il SUMI (Seguro Universal Materno Infantil, "Assicurazione Universale Maternità e Infanzia"), per la risoluzione dei problemi complessi inerenti alla gravidanza, al parto e ai primi anni di vita del neonato. Durante l'anno si visitano circa 4.000 pazienti in visita esterna, che provengono dall'area d'influenza di Anzaldo e dalle zone limitrofe, e si effettuano circa 200 chirurgie, comprendendo le diverse specialità. Con la fine del 2007, sono state realizzate circa 2000 "chirurgie maggiori". Tra l'altro, nell'Ospedale sono stati fatti interventi per la collocazione di Pace-maker, impianti di protesi all'anca, riparazione di scoliosi della colonna vertebrale, interventi di Oftalmologia (cataratta, strabismo, ostruzione del canale

lacrimale), interventi di ricostruzione del labbro leporino, occlusioni intestinali, ecc..

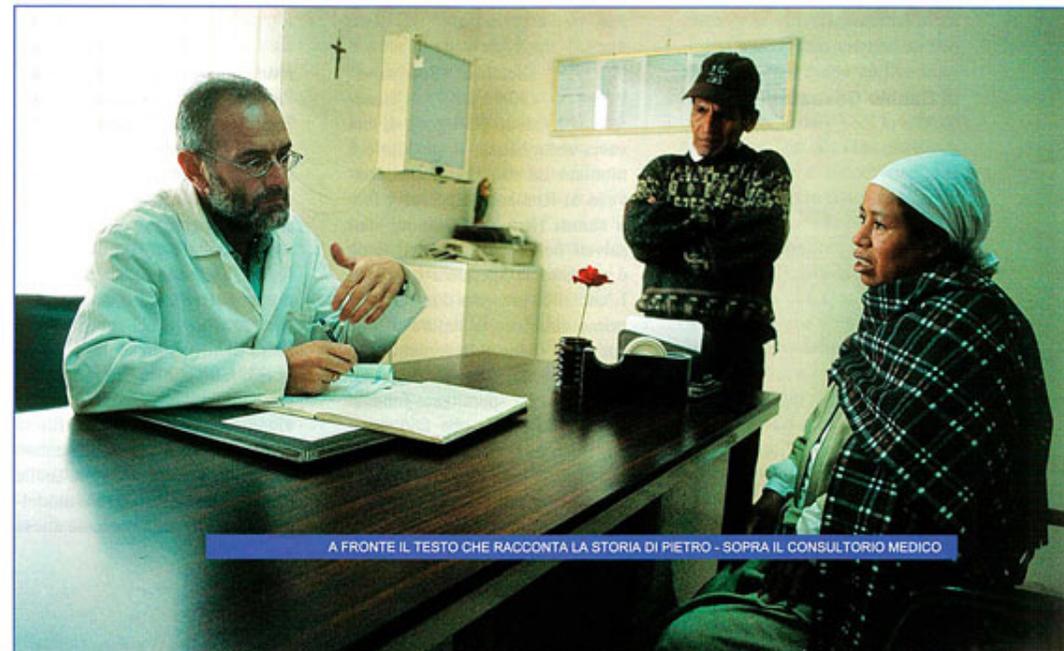
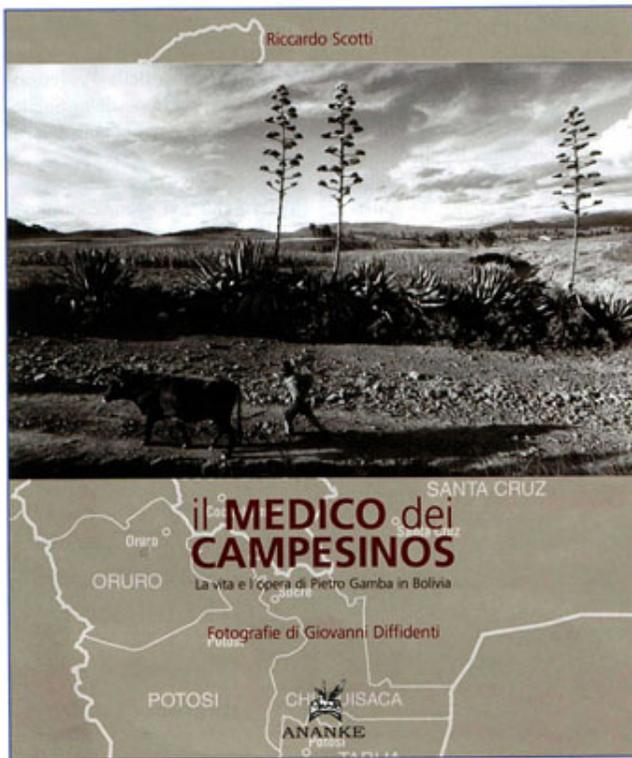
Questa è un'impresa che ha qualcosa di straordinario, se pensiamo che tutto è stato realizzato grazie agli aiuti di numerosi sostenitori, i quali hanno contribuito e continuano a contribuire in diversa misura.

Attualmente, il gruppo più organizzato ed effettivo nell'appoggiare la crescita dell'Ospedale è quello che è stato fondato in Stezzano senza fini di lucro, "Associazione Amici Pietro Gamba ONLUS", che normalmente si occupa di raccogliere materiale e fondi in denaro, sensibilizzando l'opinione pubblica e facendo conoscere l'Opera del dottor Gamba.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sono nate anche iniziative culturali, come la realizzazione di filmati che illustrano la storia e l'attività del dottor Gamba, e artistiche, come la pubblicazione di due collezioni di fotolitografie

per opera di Riccardo Scotti, che illustrano aspetti della realtà boliviana, oltre ad esposizioni varie. Finora sono stati pubblicati tre calendari fotografici, con immagini di diversi fotografi italiani e dell'America Latina, che si sono uniti per testimoniare la propria adesione all'opera del dottor Gamba tra i campesinos boliviani.

Con l'intento di fare conoscere questa vicenda straordinaria e raccogliere contributi per assicurare una continuità di servizio nel futuro, con l'istituzione di una Fondazione a nome del dottor Gamba, grazie al sostegno economico dei titolari della ditta VUEMME di Stezzano, ora s'è potuto realizzare il volume che racconta la storia di quest'opera e del suo fondatore. Nel libro sono raccolte numerose immagini di Giovanni Diffidenti, con l'aggiunta di altre immagini "storiche" e di alcuni fotogrammi realizzati da collaboratori appassionati di fotografia, mentre il testo è stato scritto da Riccardo Scotti.



A FRONTE IL TESTO CHE RACCONTA LA STORIA DI PIETRO - SOPRA IL CONSULTORIO MEDICO